

Powerlog, aperto un fascicolo

Avviata indagine sul crac del consorzio di cooperative, ma per ora nessuna ipotesi di reato

■ di **Andreina Baccaro**

«Powerlog» è scritto sul fascicolo aperto dalla Procura di Bologna. Per ora nessuna ipotesi di reato, ma «solo» un plico di atti relativi al crac del colosso di Castel Maggiore, e inviato al nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. Il consorzio di cooperative, 6 in tutto, operanti nei settori della logistica e del facchinaggio, l'8 luglio scorso era stato messo in liquidazione. Quella di Powerlog è una storia di un buco da 10 milioni di euro, di 2500 lavoratori che rischiano il posto, di irregolarità nei contratti e nelle retribuzioni. Per tutelare i dipendenti le

cooperative hanno dato vita ad un nuovo consorzio: Keylog. La questione ha comunque preoccupato il consiglio provinciale di Bologna che, il 30 luglio, ha approvato un ordine del giorno in cui si esprime preoccupazione per la situazione dei dipendenti. «La grave crisi finanziaria - si legge nel documento - è dovuta a cattive scelte imprenditoriali che neppure i bassissimi salari e le irregolarità nell'applicazione dei contratti, sono servite ad impedire». È il verbale di quella seduta ad aver messo in moto la Procura. Il documento è stato inviato a piazza Trento e Trieste dal presidente del Consiglio provinciale Maurizio Cev-

nini. Nell'atto si chiede al Governo di dare attuazione al protocollo d'intesa, firmato dall'esecutivo guidato da Prodi, per contrastare il fenomeno delle cooperative spurie, le quali, offrendo servizi a prezzi stracciati, spesso agiscono al limite della legalità. Si chiede inoltre al Parlamento una maggiore vigilanza sulle cooperative che, come Powerlog, avendo un fatturato inferiore al milione di euro, non sono più sottoposte a vigilanza. Si invita, infine, «la Giunta provinciale a promuovere un'indagine sul fenomeno delle cooperative spurie in provincia di Bologna e a svolgere ogni iniziativa utile a contrastare il fenomeno».

